IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2 3/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de' pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 4.35, tramonta ore 7.35 — Trieste, Mercoledì 19 Luglio 1899. — Oggi: S. Aurelia — Domani: S. Elia profeta. — N. 6401

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Si ritirerebbe l'accusa contro Dreyfus? BRUSSELLES 18 (N). L'*Indépendance* ha da fonte competente che il maggiore Carrière, commissario governativo presso il secondo consiglio di guerra a Rennes, ritirerà l'accusa contro Dreyfus per inesistenza di reato.

Le menzogne dell'„ulano". PARIGI 18 (N). L'asserzione di Esterhazy contenuta nella lettera pubblicata dal *Matin*, e secondo la quale egli avrebbe compilato il *bordereau* per incarico del colonnello Sandherr, capo dell'ufficio informazioni del ministero della guerra, è, a quanto sembra, una menzogna. Se ciò fosse vero, cioè se si avesse voluto realmente preparare una prova materiale della colpa di Dreyfus, Esterhazy non avrebbe scritto il *bordereau* con la sua calligrafia inalterata, ma avrebbe dovuto imitare la scrittura di Dreyfus. Il *bordereau* non reca invece alcuna traccia di alterazione della calligrafia. I rapporti degli agenti segreti di Berlino, che Esterhazy cita nella sua lettera sono o inventati o svisati.

Un professore patriotardo punito. PARIGI 18 (B). Il consiglio accademico ha sospeso per un anno dalle sue funzioni il professore al liceo di Rennes, Syveton, tesoriere della Lega dei patrioti, perchè durante le lezioni era entrato in discussioni coi suoi scolari sull'affare Dreyfus.

Thun in udienza. - Il compromesso sulla base del paragrafo 14. ISCHL 18 (B). Il presidente dei ministri conte Thun, giunto qui stamane accompagnato dal segretario ministeriale de Forstner, fu ricevuto alle 11 ant. in udienza dall'imperatore; poscia egli prese posto alla mensa imperiale. Questa notte il conte Thun ripartirà per Vienna.

VIENNA 18 (N). Il presidente del ministri, conte Thun, il quale è stato ricevuto oggi ad Ischl dall'imperatore in udienza privata, ritornerà domani a Vienna con l'autorizzazione di pubblicare le ordinanze relative al compromesso con l'Ungheria. La pubblicazione deve riguardarsi quindi come imminente.

Proteste contro il par. 14. KLAGENFURT 18 (N). A Friesach si tenne un'adunanza elettorale, nella quale parlarono i deputati tedesco-nazionali Dobernig, Eisele e Lemisch. Si votò un ordine del giorno di protesta contro l'abuso del paragrafo 14 e contro le ordinanze perchè ledenti la costituzione. L'adunanza dichiarò inoltre essere dovere dei deputati tedeschi di combattere energicamente l'uso del paragrafo 14, d'impedire l'approvazione da parte della Camera del compromesso con l'Ungheria come pure l'elezione dei membri delle Delegazioni; di chiedere con insistenza il ritiro delle ordinanze sulle lingue e l'esaudimento dei postulati politico-nazionali dei tedeschi dell'Austria formulati nel programma nazionale di Pentecoste.

Parlamento inglese. LONDRA 18 (N). *Camera dei Comuni.* Nella discussione di un progetto di legge relativo alla vendita di commestibili, si respinse la proposta del deputato Rambert, combattuta dal Governo, secondo la quale avrebbero dovute venir proibite l'importazione e la vendita di margarina colorita come il burro.

La questione transvaaliana. PRETORIA 18 (N). *Volksraad.* Continua la discussione sul disegno di legge relativo alla riforma elettorale. Rispondendo ad un'interrogazione, il presidente Krüger dichiara che le proposte del governatore della Colonia del Capo, lord Milner, andavano troppo in là, perchè se fossero state accettate, gli antichi *boeri* sarebbero stati ridotti alla minoranza.

Egli propone di concedere tutti i diritti goduti dai *boeri* a quegli *uitländers* che dimorano da 7 anni nel paese e che si sono naturalizzati sinceramente e senza riserve.

La riduzione da 9 anni a 7 della durata della stabile dimora nel paese, necessaria per ottenere il diritto di voto non è di grande importanza. Krüger dichiara di doverla appoggiare vivamente per ragioni di lealtà ed equità. La modificazione proposta non sarà punto dannosa per i boeri e torrà ogni fondamento alle recriminazioni inglesi. La seduta viene a questo punto sospesa.

Ripresa la discussione nella seduta serale, il *Volksraad* approva con 22 voti contro 5 la proposta di Krüger di concedere il diritto di voto a tutti quegli *uitländers* che al momento della pubblicazione della nuova legge elettorale dimoravano stabilmente da 7 anni in paese.

CITTA' DEL CAPO 18 (N). *Camera.* Il deputato Gordon Sprigg domanda al presidente dei ministri Schreiner, se sia disposto a fare dichiarazioni sulla situazione politica. Schreiner prega di non chiedere tali spiegazioni in un momento, nel quale la repubblica sud-africana studia la introduzione di riforme, perchè una eventuale discussione potrebbe influire sfavorevolmente sulle buone intenzioni del Transvaal.

Aguinaldo proporrebbe la pace. NUOVA YORK 18 (B). Secondo una notizia del *New York Herald*, Aguinaldo ed alcuni altri capi filippini avrebbero fatto direttamente al generale Otis proposte di pace, di maniera che se si addiverrà ad un accordo, non occorrerà impiegare i volontari che si stanno arruolando.

Un convegno Hohenlohe-Goluchowski. VIENNA 18 (N). Il *Wiener Abendblatt* comunica che nei primi giorni di agosto avrà luogo un incontro fra il cancelliere dell'impero tedesco, principe Hohenlohe, ed il ministro degli esteri, conte Goluchowski. Il principe Hohenlohe arriverà il 2 agosto p. v. ad Aussee per fare una cura di durata piuttosto lunga. Il 9 agosto il conte Goluchowski arriverà ad Ischl e pochi giorni dopo avverrà l'incontro fra i due uomini di Stato.

Rhodes. CITTA' DEL CAPO 18 (B). Cecil Rhodes è ritornato qui dall'Inghilterra.

La crisi belga. - L'intenzione di re Leopoldo. BRUSSELLES 18 (N). Nei circoli di Corte corre voce avere re Leopoldo dichiarato al presidente dei ministri Van den Peereboom essere sua intenzione di sostituire a quello attuale un gabinetto liberale di conciliazione, qualora la Commissione parlamentare per lo studio della riforma elettorale non giungesse a qualche risultato positivo.

L'incarico di formare il nuovo ministero verrebbe affidato al barone Lambermont, membro del Consiglio di Stato e segretario generale al ministero degli affari esteri. Il nuovo gabinetto procederebbe tosto allo scioglimento della Camera per indire nuove elezioni.

Gli incidenti italo-francesi di Aubagne e della Canea. ROMA 18 (N). L'*Italie* dice che furono scambiate spiegazioni cordiali fra i Governi francese e italiano, a proposito dei dolorosi incidenti di Aubagne e della Canea. Si riconobbe da una parte e dall'altra che la politica non c'entrava per nulla. I colpevoli italiani e francesi, militari e borghesi, saranno puniti e tutto finirà lì.

Un rapporto di Giletta. ROMA 18 (N). E' inesatto che il generale Giletta sia venuto a Roma. Inviò invece al ministro della guerra un lungo rapporto su quello che gli accadde a Nizza. Il ministro si è riservato di leggere il rapporto e quindi di prendere una decisione, che sottoporrà al Consiglio dei ministri.

La commissione per la difesa d'Italia. ROMA 18 (N). L'*Italia militare*, a proposito della creazione d'una Commissione per la difesa dello Stato, dice che sarà convocata e rimarrà temporaneamente riunita quanto sarà necessario, senza che i membri che ne fanno parte debbano cessare dall'ordinaria loro carica. Cadono quindi le voci di movimenti nello Stato maggiore generale.

Martini in Toscana. ROMA 18 (N). Martini è partito per Monsummano, donde tornerà a Roma giovedì.

Il trattato italo-giapponese. ROMA 18 (N). Il trattato di commercio stipulato dall'Italia col Giappone, andato in applicazione il 16 corr., rimarrà in vigore per 12 anni. Il trattato è stipulato sulla base della nazione più favorita.

De Felice in Corsica. ROMA 18 (N). De Felice telegrafò oggi da Bastia ai giornali amici, dicendo che è giunto oggi colà felicemente.

L'*Italia* dice che De Felice subito chiusa la sessione riuscì a nascondersi parecchi giorni a Roma; quindi con l'aiuto di amici, prese la via della costa, donde potè imbarcarsi per la Corsica.

Proibizioni. - Movimento prefettizio. ROMA 18 (N). La repubblicana *Italia* dice di sapere che Pelloux ha già disposto la proibizione immediata di qualsiasi adunanza indetta a scopo elettorale politico dai partiti socialista e repubblicano. Aggiunge che un altro vasto movimento prefettizio si farà dopo le elezioni amministrative.

In memoria di Castellar. MADRID 18 (B). La Camera approvò una proposta secondo la quale il nome di Castellar dovrà essere eternato nella lapide che si trova nella sala delle sedute.

La legion d'onore ad un medico tedesco. PARIGI 18 (N). Il *Figaro* conferma oggi la notizia essere imminente la decorazione di un medico tedesco con l'ordine della Legion d'onore. Il decorato sarebbe certo Massimiliano Breuer, medico superiore nella riserva della marina tedesca, il quale, benchè da parecchi anni dimori a Buffalo in America ha conservato la cittadinanza tedesca.

Il Breuer, essendo 8 anni addietro, medico a bordo di un piroscafo della Società di navigazione americana di Amburgo aveva dato prova di grande coraggio avvicinandosi con un'imbarcazione ad un piroscafo carico di petrolio in fiamme, al quale, secondo le prescrizioni nessun naviglio avrebbe dovuto avvicinarsi a più di 900 metri. In quell'occasione, sprezzando il pericolo, salvò la vita ad un giovane marinaio francese, amputandogli un braccio terribilmente ustionato. Il Breuer non volle allora accettare alcun compenso per il suo atto eroico ed umanitario.

L'imperatrice di Germania si lussa un piede. BERCHTESGADEN 18 (N). Durante un'escursione su di un monte presso San Bartolomeo al *Königsee*, l'imperatrice di Germania si è lussato un piede.

Il re di Danimarca. WIESBADEN 18 (N). Re Cristiano di Danimarca si è recato oggi a visitare il monumento nazionale di Niederwald presso Rüdersheim erettovi in memoria di un fatto d'armi avvenuto durante la guerra franco-tedesca del 1870. Il re ritornò di sera a Wiesbaden.

Una smentita. BELGRADO 18 (N). Da parte ufficiale serba si pubblica il comunicato seguente: La notizia pubblicata dai giornali che Vlado Petrovic sarebbe stato arrestato, che poco dopo sarebbe stato rimesso in libertà e che il Governo serbo avrebbe fatto le sue scuse è assolutamente falsa. Vlado Petrovic non è stato arrestato e quindi non c'era per il Governo nemmeno il motivo di fare delle scuse.

Una questione ferroviaria svizzera. LOSANNA 18 (B). Il tribunale federale esaminò oggi il ricorso della Società della ferrovia nord-occidentale contro la decisione del consiglio federale relativa alla determinazione del capitale di impianto. Il ricorso fu riconosciuto fondato in quanto che dalla decisione del consiglio federale dovrà esser eliminata la disposizione secondo la quale il preventivo delle spese di costruzione non dovrebbe presentare una cifra superiore a quella prevista dalla legge.

La minaccia dell'espulsione ad un pastore protestante. BERLINO 18 (N). Il pastore evangelico Hardung dalla Vestfalia, il quale, trovandosi al tempo dell'agitazione tedesca per il distacco da Roma, a Niederhof, nella Boemia, era stato minacciato dell'espulsione, racconta in proposito in una lettera i seguenti particolari:

„Otto giorni dopo il mio arrivo a Niederhof ricevetti, probabilmente in seguito ad una denuncia segreta, una citazione al capitanato di Hohenelbe. Il capitano distrettuale mi dichiarò che causa i miei frequenti contatti con alcuni caporioni tedesco-nazionali, aveva concepito il sospetto che io agitassi in favore del movimento protestante che ha per motto il „Los von Rom" e mi raccomandò di partire quanto prima, perchè, in caso diverso, sarei stato espulso. Il funzionario esigette anzi da me che gli estendessi immediatamente una dichiarazione scritta in proposito".

Hardung si rifiutò di partire subito perchè ciò sarebbe equivalso ad una confessione della sua colpa. I gravami inviati telegraficamente dal pastore Hardung a Berlino ed a Vienna non furono fino ad ora evasi, ma nemmeno la minaccia della sua espulsione fu tradotta in atto.

Il luogotenente conte Göess in giro. GORIZIA 18 (N). Il luogotenente conte Göess visitò i comuni del Collio, Piuma, San Floriano, Aussa, San Martino e Bigliana. Pranzò nel castello di Dobra presso il conte Baguer; ritornò poi a Gorizia passando per Medana, Lucinico e Piedimonte. In tutti questi comuni visitò le scuole e le curiosità. Alla presenza del luogotenente furono fatti degli esperimenti coi cannoni antigrandiniferi.

Per lo sviluppo del commercio italiano. ROMA 18 (N). Stamane il sottosegretario agli esteri Fusinato ha conferito con Vagliasindi, allo scopo di studiare i miglioramenti da introdursi nell'ufficio d'informazioni commerciali, le riforme alle agenzie e le modificazioni sul modo di funzionare degli agenti commerciali.

Il congresso dei ragionieri. VENEZIA 18 (N). Il settimo congresso nazionale dei ragionieri si è chiuso oggi. Milano fu proclamata sede del futuro congresso.

L'incendio a Budapest. BUDAPEST 18 (N). L'incendio che, come vi telegrafai, è scoppiato oggi all'una pom. nei magazzini di merci della stazione della ferrovia dell'Ovest, distrusse gran parte dei magazzini. Alle 2 pom. cessò il pericolo delle esplosioni, e così i pompieri dopo un'ora di sforzi inauditi poterono riuscire a localizzare l'incendio salvando l'ala settentrionale dei magazzini. Furono salvati anche tutti i depositi di merci esplosive e di olii ammassati nei locali sotterranei dei magazzini.

L'agglomeramento di gente in vicinanza del luogo dell'incendio era tale che si dovette invocare l'assistenza della truppa per tenere alla debita distanza i curiosi.

Il danno ascenderebbe secondo un calcolo approssimativo a 100.000 fiorini.

Dimostranti condannati. VIENNA 18 (B). Nel processo contro le persone arrestate in occasione della passeggiata dimostrativa degli operai nella *Ringstrasse*, due degli imputati furono condannati per delitto di tumulto e per non aver obbedito alle ingiunzioni degli organi di p. s. ciascuno ad una settimana di arresto semplice; uno fu condannato a tre giorni d'arresto. L'imputato Malek che aveva tentato con la violenza di impedire l'arresto d'un dimostrante e che aveva afferrato per il collare una guardia, fu condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito da digiuni.

Negoziante fuggito. VIENNA 18 (N). Il negoziante in amido di riso Giorgio Schön manca già da 10 giorni senza che si sieno più avute notizie di lui. Si crede che egli abbia preso il largo e sia fuggito in America, lasciando debiti che ascenderebbero a 100.000 fiorini.

Processo per fallimenti dolosi. VIENNA 18 (N). Oggi è incominciato il processo contro sette commercianti accusati di fallimento doloso e di truffa. Gli accusati avevano formato una specie di consorzio per fallimenti dolosi ed erano riusciti a carpire a parecchie ditte ingenti somme. Il processo durerà, a quanto si prevede, 12 giorni. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Il processo contro l'uccisore del dott. Bondi. ROMA 18 (N). Oggi dinanzi a questa Corte d'assise si svolse il processo a carico di Antonio Caione per l'uccisione del prof. Bondi, primario all'ospedale di Santo Spirito. Al processo assisteva grande folla.

Nell'interrogatorio l'accusato si disse perseguitato dal personale dirigente l'Ospedale. Narrò quindi i preparativi fatti per uccidere il dott. Bondi, e l'acquisto del chiodo, comperato per un soldo.

I testimoni smentirono che il Caione fosse stato maltrattato in Ospedale. Risultò invece ch'egli era compromesso nel complotto per l'assassinio della suora Agostina.

L'imputato scagliò invettive contro il dott. Ballori e contro le suore.

La Corte lo condannò a trent'anni di reclusione. I giurati gli concessero le attenuanti. L'imputato conservò un cinismo ributtante durante tutto il processo.

Grave temporale nell'Umbria. RIETI 18 (N). Un furioso temporale si è scatenato sulle campagne, danneggiandole gravemente. A Monte Sangiovanni un fulmine uccise una persona e fece crollare una casa. A Sant'Elia è rovinato il campanile. Si teme vi siano vittime.

Cacciatore di frodo ucciso. LINZ 18 (N). A San Giovanni di Vougau, un cacciatore addetto alle tenute del conte Galeri, uccise, l'altra notte, il contadino Wiedemann, famigerato cacciatore di frodo. I fratelli dell'ucciso furono arrestati sotto l'accusa di complicità.

I drammi della gelosia. PARIGI 18 (N). Stanotte è stato arrestato il visconte d'Assainy, il quale in un accesso di gelosia aveva ferito in modo gravissimo la sua amante, d'Arneville, appartenente al *demi-monde*, esplodendole contro tre colpi di rivoltella. Il visconte d'Assainy è ammogliato ed è notissimo nell'alta società e nel mondo sportivo.

Il vaiuolo nero. BUDAPEST 18 (N). Un'agenzia locale comunica che a Sinaja, residenza estiva dei reali e della coppia ereditaria della Rumenia, è scoppiato in forma epidemica il vaiuolo nero. Fino ad ora sarebbero caduti ammalati 150 soldati della guarnigione. A quanto si afferma molti sarebbero già morti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. All'ordine del giorno della XIX.a seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani alle 7 pom., si trovano oltre ad una domanda di credito suppletorio per la conservazione degli edifici scolastici iscritti a nome del fondo scolastico provinciale e di singole fondazioni, e ad una proposta della Commissione all'istruzione di assegnare un importo per il corso delle maturande da riaprirsi presso il civico Liceo femminile; tutte le proposte riguardanti l'illuminazione a gas e ad elettricità, e l'energia elettrica, ch'erano all'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Ottavio Trauner, dal dott. Nicolò Vidacovich c. 5.

L'elargizione „per incominciar bene le vacanze" era di c. 2.80 e non 280.

L'ammiraglio Dewey a Trieste. Stamane giunge a Trieste, a bordo dell'incrociatore americano *Olympia*, l'ammiraglio Giorgio Dewey, l'eroe di Mobile, il vincitore di Cavite, l'uomo più popolare, che contino oggi gli Stati Uniti d'America.

A lui andrà certo il saluto riverente e ammirato della cittadinanza triestina, l'omaggio di chiunque abbia il culto della patria e apprezzi l'opera di coloro che a questo ideale sublime dedicarono tutta la vita, noncuranti di sofferenze e disagi, affrontando per esso, con serena tranquillità, i più perigliosi cimenti.

Il nome di Giorgio Dewey corse per la prima volta il mondo sulle ali della fama nell'agosto del 1864, allorchè, aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Farragut, andò con una piccola cannoniera a distruggere le mine subacquee che difendevano l'entrata nel porto di Mobile, passando, con incredibile audacia e miracolosa fortuna, sotto il fuoco infernale di tre forti.

Compiuta questa operazione di una temerarietà favolosa, riprese tranquillamente il suo posto accanto all'ammiraglio, il quale decise allora di forzare la linea nemica; e poco dopo la squadra federale, con la nave ammiraglia in testa, entrava a viva forza nel porto di Mobile, ove distruggeva, dopo accanito e sanguinoso combattimento, tutta la squadra dei confederati.

„Egli farà una brillante e rapida carriera", disse allora del Dewey, il vice-ammiraglio Farragut; ma non fu profeta che per metà. Infatti la carriera del Dewey è stata brillante, ma non rapida. Trentaquattro anni dopo il fatto glorioso di Mobile, egli era ancora semplice capitano di vascello; e fu soltanto allo scoppio della guerra ispano-americana ch'ebbe il grado di contr'ammiraglio e gli fu dato il comando della squadra d'operazione alle Filippine. La sua stessa audacia, che da molti era giudicata eccessiva, aveva nociuto alla sua carriera; si temeva, affidandogli un comando autonomo, ch'egli potesse avventurarsi in qualche impresa troppo arrischiata, apportatrice di gloria più che di utili risultati.

Invece, alla prova dei fatti, Giorgio Dewey dimostrò di saper accoppiare all'audacia del soldato la prudenza e il colpo d'occhio del capitano. La battaglia di Cavite è un fatto d'armi troppo recente perchè possa essere narrato con sicurezza e con serenità di critica altrimenti che dalla storia; è fuor di dubbio però che Dewey entrò a Manilla come il suo maestro Farragut era entrato a Mobile; e cioè passando sotto il fuoco dei forti, la nave ammiraglia in testa e affrontando in linea di battaglia la squadra nemica. E l'impresa fu condotta con tanta avvedutezza e così sicuro discernimento, che la squadra spagnuola potè essere interamente distrutta senza che l'americana subisse perdite di rilievo. La rapidissima, eccezionale promozione da contr'ammiraglio ad ammiraglio, fu il premio dovuto al valore di Dewey e il giusto compenso che gli spettava per il lungo, immeritato oblio.

Per trentacinque anni l'Europa non aveva più udito parlare di Giorgio Dewey, qualora se ne eccettui il suo comando di una flottiglia nell'Estremo Oriente nel 1872. Durante il ritorno da quella campagna ammalò seriamente e si fermò a Malta, ove subì da un chirurgo inglese una grave operazione al fegato. Ma forte nel fisico non meno che nel morale, potè ristabilirsi in modo da riprendere il suo posto al servizio della patria. Anche oggi si afferma ch'egli sia sofferente e abbisogni di cure. Da Vienna anzi ci si telefona ch'egli è atteso colà per venerdì, essendo sua intenzione di consultare qualche celebre medico. Si aggiunge altresì che intenda fare una breve cura a Carlsbad, assieme ad alcuni ufficiali del suo stato maggiore, i quali hanno molto sofferto per gli strapazzi sopportati alle Filippine. Tali dicerie però non sappiamo quanto siano fondate; certo si è che non trovano conferma in quanto ci fu detto qui da fonte competente.

Fortunato du Boisgobey — 25

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

La madre e la figlia erano discese in questo giardinetto dove, durante la bella stagione, esse amavano di sedersi per lavorare all'aperto.

Ma, quel giorno, esse non pensavano nè a ricamare nè a dipingere. La signora Mareuil, seduta su di un banco rustico, seguiva con gli occhi Annetta, che andava e veniva dal cancello a questo banco, posto sotto una pergola appoggiata alla casa.

Esse avevano pianto; la madre si asciugava le lacrime, e la figlia cercava soffocare le sue. Ella cercava anche di sorridere parlando alla signorina Mareuil, la quale, ascoltandola, scoteva tristemente la testa.

Questa vedova di cinquant'anni era ancora bella e, nel triste atteggiamento che aveva preso, col suo colorito di marmo bianco e col suo profilo greco, avrebbe potuto posare per la statua del dolore.

Annetta era più che graziosa, ella era veramente bella: una bruna dalla fisonomia allegra; una bruna fresca e avvenente come una bionda.

— Mamma, io non vedo niente, disse ella, dopo avere aperto, forse per la decima volta, la porta della cancellata. Ma non ti desolare. Luigi sarà stato trattenuto al giornale e, se occorre, andrò a ricercarvelo.

— Non ve lo troveresti, mormorò la signora Mareuil; il giornale si fa la sera, tu lo sai bene. E ci ha lasciate ieri dopo mezzogiorno. Che cosa ne è di lui? Dov'è andato!

— Dal suo editore forse. Il suo libro *Il canto delle spiaggie* si vende benissimo. La prima edizione è quasi esaurita, e mi diceva ieri mattina che ne preparavano una seconda.

— Il suo editore non passa la notte a trattare un affare.

— Chi lo sa?... Può anche darsi che al giornale abbiano affidato a Luigi qualche missione d'informazioni. Nella serata vi è stato un grande incendio... Mi sono messa alla finestra prima di coricarmi, e ho veduto il cielo tutto in fuoco al di sopra della collina di Montmartre.

— Un incendio non dura ventiquattro ore; Luigi sarebbe ritornato questa mattina.

— Ovvero lo avranno mandato in provincia... a Lione o in qualche altro paese... sarà stato costretto di partire subito, e non avrà avuto il tempo di dirci addio... Il viale Frochot è così lontano!

— Ci avrebbe scritto.

— Ci scriverà da laggiù... Riceveremo un lettera domani... a meno che non ci spedisca un dispaccio oggi... Deve ben pensare che noi siamo nell'inquietudine.

— Egli non può dubitarne... e niente!... niente!... non una parola per rassicurarci!... lui che non mancava mai di mandare un dispaccio tutte le volte che temeva di non poter rientrare per l'ora del pranzo... ci lascierebbe in orribili angoscie!... no, non lo credo.

— Ma infine, mamma, che puoi temere? Che gli sia accaduta una disgrazia? Lo avremmo già saputo.

— Temo tutto... Il disgraziato ragazzo è in preda alla disperazione...

— Tu esageri. La risoluzione che Cecilia ha presa lo ha afflitto molto... sebbene egli dovesse aspettarsela... ma è già da un pezzo che egli sapeva che ella stava per maritarsi... e dopo aver sofferto ha finito per rassegnarsi.

— Lui? tu non lo conosci. E' troppo fiero per lamentarsi, ma la ferita che il suo cuore ha ricevuta fa ancora sangue.... Da due mesi non vive più... non pensa che a lei...

— Non ne parla mai.

Perchè teme di addolorarci; ma tu hai osservato come me che il suo carattere è cambiato. Lui, così allegro, così espansivo, è divenuto tetro e taciturno. Quando gli parlo del suo libro, delle sue speranze, mi risponde appena. Senti! ieri, quando è partito, ha dimenticato di baciarmi.

— Infatti, in questi ultimi tempi mi è sembrato più triste e più preoccupato del solito, ma...

— Perchè l'epoca fatale si avvicinava. Le sue ultime illusioni sono scomparse, quando egli ha saputo che il giorno del matrimonio era fissato. Cecilia Aubrac si è maritata ieri... ed è da ieri che egli è scomparso.

— Tu vuol dire, mamma, che egli si è assentato.. ma quale rapporto vedi tra quest'assenza e lo sposalizio di Cecilia? Sicuramente, egli non vi era invitato... e certo non gli è venuta l'idea di andarla a turbare - rispose Annetta, fingendo di scherzare, sebbene non ne avesse punto voglia. - Ti figuri per combinazione che egli ha lasciato Parigi, per tema d'incontrare la vettura della sposa?

— Ho il presentimento che egli ha voluto rivedere Cecilia un'ultima volta - disse la signora Mareuil con voce sorda - e che, dopo averla riveduta...

— Non finire... comprendo... Ma è impossibile... Luigi ci ama troppo per uccidersi... Egli sa che noi non gli sopravviveremmo.

— E' lei che lo ha ucciso abbandonandolo... Ella gli aveva giurato che sarebbe stata sua moglie... Ella non ha mantenuto i suoi giuramenti... ha tradito la sua fede... Egli ha cercato di dimenticarla, ha lottato finchè ha potuto... Forse sperava ancora.. ma ella è andata fino alla fine... ha sposato quell'uomo... e allora soltanto Luigi ha inteso tutto il peso della sua sventura... il coraggio per sopportarlo gli è mancato... è morto, ti dico.

— Allora non avremmo più che da morire anche noi, maledicendo Cecilia che ho tanto amata, Cecilia che mi voleva bene come se fossi stata sua sorella! Ascolta, mamma, io non so che cosa ella le abbia promesso... Luigi non me lo ha detto e io quasi non la vedo più dopo la nostra uscita dal collegio... Sua zia trova che una operaia come me sarebbe fuori di posto nel suo salone... Ma ti giuro che Cecilia ha cuore, e che se ha cambiato sentimento per mio fratello, è che le hanno fatto credere che egli non pensava più a lei... e mio fratello ha forse il torto di sdegnare di giustificarsi. Ne concludo che egli era guarito del suo amore, che il pensiero di questo suicidio non gli è mai venuto, e che il ritardo che mette nel rassicurarci, si spiegherà in una maniera naturalissima. Tu parli dei tuoi presentimenti, mamma... ebbene qualche cosa mi dice che noi lo rivedremo. To'! sento camminare nel viale. è forse lui!

La signora Mareuil si alzò e Annetta corse al cancello.

— No, - gridò ella, non è Luigi... ma non piangere, mamma... è il suo amico Giorgio Darès, il quale viene certamente per darci sue notizie. Finalmente sapremo perchè non è rientrato questa notte.

La signora Mareuil si era alzata; ella accorse alla chiamata della figlia, di modo che Giorgio Darès, che giungeva dalla parte opposta del viale, le trovò tutt'e due al cancello del loro giardino.

Oggi il pensiero di 90 milioni di americani sarà rivolto a Trieste, ch'è il primo porto d'approdo in Europa dell'ammiraglio Dewey. L'ammirazione e l'entusiasmo degli americani per lui sono sconfinati ed egli invero possiede tutte le caratteristiche qualità, che formano l'eroe popolare: sopratutto il disinteresse e la modestia. E' noto com'egli abbia rifiutato una vistosissima somma, ch'era stata raccolta per sottoscrizione nazionale e come sia alieno per natura dalle dimostrazioni chiassose, dalle feste e dai ricevimenti solenni. A Hong-Kong, ove sbarcò per respirare l'aria di collina e si trattenne dieci giorni, ricusò tutti gl'inviti, ad eccezione di quello del governatore. A Colombo non si mosse da bordo dell'*Olympia* e si limitò a ricevere una deputazione del Municipio, che gli lesse un indirizzo e gli offrì in dono mille libbre di thé di Ceylon, per il viaggio. Passò per Porto Said il 15 corrente, senza contatto con la riva, dimodochè giungerà qui con patente netta da Colombo, che lasciò il 30 giugno.

Non si sa ancora se l'*Olympia* isserà la bandiera ammiraglia, nel qual caso riceverebbe il prescritto saluto da tutte le navi da guerra ancorate nella rada. E' possibile tuttavia che l'ammiraglio Dewey voglia mantenersi in un semi-incognito, sbarcando cioè in abito civile, quale passeggere, ospite del comandante dell'*Olympia*. In ogni modo verranno scambiate le salve d'uso con la batteria della Lanterna.

★ S. E. Addison C. Harris, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Vienna, accompagnato dal segretario di Legazione, Herdliska, e dall'addetto navale capitano di corvetta Beeler, è arrivato iersera col celere di Vienna ed è sceso all'*Hôtel de la Ville*.

Sono arrivati inoltre alcuni corrispondenti di giornali americani e inglesi.

Le nostre lettere da Londra. Era da tempo che volevamo introdurre nel *Piccolo della sera* delle corrispondenze da Londra. Ma l'impresa di azzeccare il corrispondente adatto - lo scrittore colto, e, quando l'argomento lo richieda, anche profondo, ma sempre brillante; il giornalista presto, acuto nell'osservazione e, insieme, spigliato, interessante, simpatico nella forma - non era facile. La grande difficoltà, quella di aver riunite nella stessa persona la qualità di *farsi leggere* e l'altra di *meritare d'esser letto*, appariva a Londra (chissà perchè? forse per l'influenza dell'ambiente grave e greve, che vi snatura dopo breve dimora) maggiore che per ogni altro grande centro.

Avevamo fatto parecchi tentativi senza fortuna, ma ora che abbiamo trovato quello che cercavamo ci permettiamo di segnalarlo al nostro pubblico. Le due corrispondenze che abbiamo publicate sinora: quella di ieri „L'Inghilterra imperialista" e la precedente sul „Congresso internazionale delle donne" invoglieranno indubitatamente il pubblico, lettori e lettrici, ad averne presto delle altre. E lettori e lettrici saranno accontentati, perchè il brillante corrispondente - un egregio scrittore italiano che vuol celarsi sotto il pseudonimo di *Fabian* - ce ne manderà regolarmente ogni settimana.

Promozione. Il sig. Carlo Kastner, controllore doganale superiore, fu promosso al grado di vice-direttore presso la locale capodogana.

La peste in Egitto. — Una scena dei „Promessi sposi". Il nostro corrispondente d'Alessandria ci scrive in data del 12 corr.:

Il bollettino sanitario d'ieri segna *zero* casi nuovi e zero decessi.

Telegrafano invece da Suez che il vapore inglese *Dictator*, giunto colà proveniente da Calcutta, fu inviato in quarantena alla Sorgente di Mosè, essendosi constatato a bordo due casi di peste e tre sospetti.

I casi accertati qui sino all'11 corr. sono 68, con 27 decessi, 26 guarigioni e i rimanenti in cura.

★

Il nostro corrispondente c'invia anche la narrazione di un brutto fatto avvenuto ad Alessandria il 9 corrente, che ricorda un po' troppo, a dir vero, le orribili scene narrate con magistrale e terrificante efficacia da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*.

Pare che in Egitto, alla fine del secolo decimonono, lo spirito pubblico sia assai poco più illuminato e progredito di quello che regnava a Milano nel 1630. Basta: speriamo che sia così soltanto in Egitto!...

Ecco in breve il fatto:

Un ispettore sanitario del Municipio, recatosi in una casa a chiedere se vi fosse un ammalato, riceve, per tutta risposta, dal locatario della casa minaccie gravi e pericolose, che gli mettono in corpo una paura tale, ch'egli si dà a precipitosa fuga. Il locatario lo insegue; altri popolani si uniscono a lui e in breve il fuggente è rincorso alle calcagna da una vera muta furiosa di animali a due gambe, che hanno giurato, se lo pigliano, di massacrarlo. Il povero diavolo, arrivato tutto ansante in via Hammamil, si precipita entro una farmacia, ove spera di essere in salvo; ma anche di là è costretto a fuggire per una porticina della retrobottega che dà sulle scale di una casa contigua. Egli può dirsi finalmente in salvo, ma non così la farmacia, che è invasa dalla turba furibonda, la quale si mette a cercare per ogni angolo la sua vittima, causando, naturalmente, qualche danno al proprietario.

Per fortuna questi è conosciuto e amato nel quartiere e non mancano le persone ragionevoli che ne prendono le difese. Così la farmacia è sgombrata, ma la folla, urlante e minacciosa, ingrossa sempre più nella via. Saran duemila persone che fischiano e gridano: Abbasso i medici! Abbasso il Municipio! Non v'è peste!

La Polizia tenta di disperdere i tumultuanti, ma è respinta e deve andarsene... a cercare rinforzi.

Frattanto arriva, di tutto ignaro, il medico incaricato dell'ispezione di quel quartiere; scende dalla vettura ed entra nella farmacia. Appena si sparge la voce che è arrivato un medico, le grida aumentano d'intensità e molti si avvicinano in aria di minaccia alla farmacia, che per fortuna validamente difesa da un gruppo di volonterosi, i quali respingono l'assalto.

Finalmente giungono i rinforzi della Polizia, col Governatore in persona e il colonnello Harrington bey. Il medico, protetto dai volonterosi di prima, che gli fanno ala, e accompagnato da una guardia, può risalire in carrozza e partire. Frattanto gli agenti di Polizia sgombrano la via ed a poco a poco la calma ritorna.

Arrivo. Ieri mattina, di ritorno da un viaggio d'ispezione, arrivò nel nostro porto la nave da guerra *Pelican*, col comandante della i. r. marina, barone de Spaun. L'ammiraglio Spaun sarebbe qui venuto per incontrarsi con l'ammiraglio americano Dewey.

All'Unione Ginnastica. Sempre in seconda o in terza convocazione - per la fatale legge del cielo che si scioglie in lagrime molto spesso, nell'estate di quest'anno - i convegni nel giardino dell'Unione Ginnastica. Ma non per questo riescono men che brillanti. Anche ieri sera, sotto uno splendore di cielo, nella mitezza dell'aura estiva, era un mondo di leggiadre signore e di signorine gentili e di giovanotti eleganti. La banda sociale diretta dal m.o Boccolini svolse abilmente un programma sceltissimo e dovette replicare alcuni pezzi fra i più vivi e calorosi applausi. Che dire dei fuochi dell'Antonj? Splendidi, originali, nelle ruote giranti, nei soli fosforescenti, negli accoppiamenti simpatici di tinte - splendidi e originali, diciamo, come sempre, e più di sempre. La periodicità di questi trattenimenti all'aperto all'Unione Ginnastica è benissimo accetta; anzi i soci li attendono e li desiderano. E l'affollato concorso in tutti questi convegni ne è la prova più luminosa.

Scuola superiore di commercio „Revoltella". La Direzione di questo Istituto d'istruzione commerciale superiore ha pubblicato anche quest'anno, che è il 22.o dell'esistenza della Scuola, una relazione sull'andamento dell'Istituto, sulla sua frequentazione, sul piano didattico. Abbiamo già pubblicato le notizie che si riferivano alla chiusura dell'anno scolastico. Accenneremo ora che nel proemio alla relazione si fa parola del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi a Venezia, al quale il Curatorio della Scuola „Revoltella" inviò il prof. Giorgio dott. Piccoli, direttore provvisorio dell'Istituto. Nella relazione, parlandosi di quel Congresso, si rileva che a Venezia „si riconobbe fra altro la necessità che vi sieno due scuole di commercio, la secondaria per formare agenti, la superiore per i capi e direttori delle aziende e per i consoli, che oggi più che mai hanno bisogno di una istruzione superiore commerciale. Emerse inoltre che la floridezza delle scuole di commercio di alcuni paesi deriva principalmente dall'amore che loro manifestano i commercianti, senza di che non possono vivere di vita prospera e rigogliosa."

Il Kedivè d'Egitto a Trieste. Per stanotte o domani è atteso qui il *Kedivè* d'Egitto, che, secondo ci scrive il nostro corrispondente d'Alessandria, è partito il 13 corr., con la propria famiglia, a bordo dell'*yacht „Mahrussa"*, diretto per Kassona (isola di Rodi) e Trieste.

Il *Kedivè* si è diretto a Kassona allo scopo di trattenervisi il tempo necessario per evitare la quarantena che, se giungesse direttamente, dovrebbe scontare a Trieste.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria dell'amico sig. Ottavio Trauner, dai sig.i dott. E. P., U. B., P. M., O. F. e G. L., c. 20 a favore del fondo pro Università di Trieste.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Sablich, dalla famiglia Naccari, a favore della Guardia medica, corone 10.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dalla signora Rosina Nauen, c. 200 per l'istituzione di un letto al Presepio che porti il nome dell'adorato suo padre comm. Enrico Neumann.

— All'Associazione marittima pervennero, a vantaggio del «fondo Giubileo», franchi 12 dal sig. A. M. Ragusin, e dal cap. Marco A. Tarabocchia, c. 20, per onorare la memoria del sig. G. A. Vidulich.

Fassioni per l'imposta industriale. Alla fine di luglio scade il termine entro il quale coloro che esercitano un commercio, un'industria od una professione indipendente, devono produrre la fassione per l'imposta generale sull'industria. L'amministrazione delle imposte invita i molti contribuenti che non hanno peranco corrisposto a quest'obbligo, a farlo a tempo debito.

Banca Agraria Ungherese. - Informazioni del pubblico. Al 25 corrente avrà luogo presso questa *Filiale della Banca Union* la sottoscrizione alle lettere di Pegno $4^1/_2$% esenti da imposta della Banca Ungherese Agraria di Budapest. Dal prospetto emergono le molteplici garanzie di cui è rivestito questo nuovo valore; considerati la sicurezza, il prezzo di emissione oltremodo vantaggioso, il reddito favorevole, nonchè il vantaggio che sino al 1. gennaio 1908 è esclusa qualsiasi conversione, queste Obbligazioni si raccomandano da per sè all'attenzione del pubblico capitalista e si prestano in modo tutt'affatto speciale ad un ottimo impiego di capitali. E' quindi prevedibile che questa sottoscrizione, per la quale si ricevono sin d'ora prenotazioni, sarà coronata da ottimo successo.

Elezione del Giudizio arbitramentale di Borsa. Domani, dalle 11 ant. alle 2 pom., nella sala maggiore della Borsa, avranno luogo le elezioni per la costituzione del Giudizio arbitramentale di Borsa.

La tombola a Montebello, iniziata dalla „Previdenza" e già tante volte protratta causa il cattivo tempo, si annuncia ora di nuovo per *domenica prossima, 23 corr.*

Un altro piroscafo da Alessandria. Questa mane arriverà, direttamente da Alessandria, il piroscafo lloydiano *Cleopatra* con 117 passeggeri di cui 39 di terza classe. Il piroscafo andrà in Lazzaretto per scontarvi la solita contumacia. A quanto si sa a bordo tutto bene.

Il piroscafo „San Giusto". Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia che è arrivato colà il piroscafo *San Giusto*, testè comperato a Trieste dalla Società perlifera italiana, costituitasi a Milano per esercitare la pesca delle perle nel litorale eritreo. Il *San Giusto* partirà per Massaua domani o posdomani.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da Taranto che il piroscafo *Aquileja*, in viaggio da Trieste per Nova Orleans, fu rimorchiato in quel porto il 13 corr. dal piroscafo inglese *Treglisson*, con danni alla macchina.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 17 a Bombay.

Movimento nel porto. Arrivarono jeri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Almissa" da Venezia con 135 passeggeri, „Espero" da Batum e la Tessaglia, „Bosnia" da Metcovich e scali con 25 passeggeri; il piroscafo inglese „Finland" da Hull e Catania; il piroscafo spagnolo „Sollube" da Rotterdam con carico completo di carbone coke; i piroscafi a. u. „Abbazia" da Nuova York e Algeri, „Lapad" da Seriphos con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Niobe" per Spalato, Bari, Brindisi e Corfù, „Euterpe" per Brindisi, Costantinopoli e Odessa; il piroscafo italiano „Plata" per Genova, il bark „Baccicin Revello" per Genova, lo scooner „Concettina M." per Carloforte; i piroscafi a. u. „Barone de Pino" per Metcovich, „Kate" per Cardiff, „Arpad" per Marsiglia.

Maremoti nelle acque di Lissa. Ci scrive il nostro corrispondente di Comisa:

Dal principio del mese abbiamo in queste acque continui maremoti. Il più forte si ebbe il giorno 3, alle 9.15 pom. Era bonaccia perfetta e cielo sereno: improvvisamente si vide la superficie del mare come squarciarsi in vari punti, formarsi dei vortici e quindi le ondate precipitarsi in questi con frastuono. In brevi istanti, la nostra piazza fu allagata, e, ritiratosi il mare, si trovarono sulle rive moltissimi pesci. Durante il maremoto due pieleghi italiani corsero serio pericolo; furono però soccorsi a tempo dal deputato di porto signor Zari e dal pilota Tripalo.

Si osservò che il barometro, che nel giorno 3 corr. alle 7 pom. segnava 775 millimetri, alle 9.15, quando si verificò il fenomeno, era disceso a 761 millimetri, gradazione in cui rimase stazionario per parecchi giorni.

A causa di questi maremoti la pesca è quasi completamente sospesa.

All'Ospedale civico. Ci viene riferito che tutti gli ammalati che si presentarono ieri all'ambulanza gratuita per malattie interne, annessa alla III.a divisione dell'Ospedale civico, furono rimandati con l'invito di ritornare fra otto giorni, perchè si sta imbiancando la sala destinata all'ambulanza.

La cosa ci sorprende talmente, che non possiamo spiegarla altrimenti che con l'ammettere che si tratti di un equivoco. E' impossibile infatti il ritenere che, per un sì futile motivo, la presidenza del Collegio medico abbia formalmente deliberato di sopprimere senz'altro per 8 giorni l'unica ambulanza gratuita per malattie interne che funzioni al Nosocomio, visto che non istà in suo potere d'impedire ai poveri di ammalarsi durante questo periodo di sospensione, mentre è facilissimo invece l'assegnare all'ambulanza, in via provvisoria, un'altra sala, che, anche se meno spaziosa e meno comoda dell'altra, sarà sempre meglio di nulla.

Noi siamo tanto convinti che si tratti di un malinteso o, tutt'al più, di una momentanea dimenticanza, che non esitiamo ad esprimere la certezza che, già a quest'ora, la presidenza del Collegio medico avrà provveduto in conformità alle giuste esigenze di questo importantissimo servizio pubblico.

Assoluzione. Iermattina, fu tenuto dibattimento in confronto di Pietro Tomadini, carradore e possidente, accusato del crimine di grave lesione corporale. — Il fatto, che formava oggetto dell'accusa, avvenne la mattina del 9 giugno. — Molte persone erano convenute nella località detta „Alle Noghere", per assistere all'asta dell'intero arredamento della trattoria „Ai due cervi" e fra le stesse c'erano Pietro Tomadini, che faceva parte di un gruppo di concorrenti e Carlo Fano che stava con un altro gruppo. Avvenne che uno degli interessati diede a una parte dei concorrenti all'asta 100 fiorini, perchè abbandonassero l'incanto, importo che venne, poi, diviso fra tutti i concorrenti intervenuti. Ma, dopo questa divisione, si sparse la voce che al gruppo dei concorrenti di cui faceva parte il Fano fosse stato dato un importo maggiore, per cui l'altro gruppo, quello del Tomadini, avanzò delle pretese, pretese che furono respinte con male parole. — Ne derivò una rissa, dalla quale Carlo Fano uscì con un dente spezzato e la faccia contusa. Almeno, subito dopo la baruffa, disse che gli era stato rotto un dente; più tardi, però, dimostrò che i denti spezzati erano due e sostenne che l'autore della lesione era il Tomadini. Per questo il Tomadini fu tratto ieri dinanzi ai giudici. — Senonchè egli, nel suo costituto, si dichiarò del tutto innocente. Disse che nella colluttazione il Fano gli aveva preso un dito fra i denti e che, per il dolore cagionatogli dalla stretta, aveva ritratto il dito con veemenza, e null'altro. Non poteva ammettere che col suo atto avesse strappato due dente al Fano e se, veramente era stato lui a produrgli tale lesione, l'aveva fatto per difendersi.

Carlo Fano, inteso come teste, confermò l'accusa, dichiarando che il Tomadini gli aveva dato propriamente un colpo alla bocca col pugno armato di un oggetto duro e che subito si era accorto di avere due denti spezzati. Non seppe spiegare, però, il fatto, che alla Guardia medica, poco dopo il ferimento, gli venne riscontrata la rottura di un solo dente.

I testi tutti, in ispecial modo Luciano Tedeschi, esclusero che il Tomadini avesse menato un pugno al Fano e anzi accertarono con tutta sicurezza che il danneggiato era stato colpito alla bocca da un'altra persona, di cui non vollero dire il nome.

Il rappresentante del P. M., sostituto procuratore di stato Minio, sostenne l'accusa nella sua integrità. Dopo la requisitoria, parlò il rappresentante del danneggiato avv. Breitner, che chiese l'indennizzo di 1000 fiorini. — Parlò, quindi, il difensore avv. Consolo, che pronunciò una brillantissima arringa, nella quale con abili argomentazioni scalzò l'accusa.

La Corte, non avendo trovato nelle emergenze del dibattimento la prova della colpevolezza del Tomadini, lo mandò assolto.

Strascichi di un tentato suicidio. Veniamo pregati di rilevare che il tentativo di suicidio, del quale è cenno nel nostro giornale di ieri, non avvenne a bordo del piroscafo *Anfitrite* ma bensì a bordo di un'altra nave, di bandiera austriaca. Da questa erasi poi invocato il soccorso dell'*Anfitrite* per ottenere assistenza medica. Da ciò l'equivoco.